

Il/La sottoscritto/a AGOSTINONE GIUSTINO VALERIANO nato/a a [REDACTED] il [REDACTED]
residente a [REDACTED] ([REDACTED]), alla via [REDACTED]
codice fiscale [REDACTED] con riferimento al contratto di collaborazione con
il Gruppo Consiliare del Movimento 5 stelle Puglia, in riferimento alla deliberazione della Corte dei
Conti Sezione regionale di controllo per la Puglia n. 34/2017/FRG nella quale "si richiama l'attenzione
sull'osservanza delle raccomandazioni etiche riportate al titolo IV, punto 2, della deliberazione
dell'Ufficio di Presidenza n. 19 del 23 novembre 2015 recante le linee guida sull'applicazione della
citata L. R. n. 29/2015 ed in particolare all'inserimento nei contratti di lavoro della clausola a mente
della quale: "I Gruppi consiliari e, per ciascuno di essi, il proprio Presidente si impegnano a... inserire
nei contratti di lavoro subordinato, in quelli di conferimento di incarichi di lavoro autonomo e nei
contratti di somministrazione una specifica clausola che preveda espressamente la risoluzione dei
contratti di lavoro subordinato o autonomo ovvero la cessazione immediata della missione di lavoro
sommministrato nel caso in cui sopravvenga una delle situazioni personali impeditive di cui al punto c)",
ossia una condanna anche non definitiva, purché confermata in appello, per uno dei delitti cui il codice
penale collega l'estinzione del rapporto di lavoro e di impiego ovvero la perdita della capacità di
contrarre con la P.A. oppure la sottoposizione, al momento del conferimento dell'incarico, a misure di
prevenzione personale e patrimoniale ovvero a/ rinvio a giudizio per i reati di criminalità organizzata e
mafiosa.

DICHIARA

di essere a conoscenza e pertanto di accettare la clausola indicata delle raccomandazioni etiche riportate
al titolo IV, punto 2, della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 19 del 23 novembre 2015 recante
le linee guida sull'applicazione della citata L. R. n. 29/2015 ed in particolare accetta la clausola di
risoluzione immediata del contratto di lavoro nel caso in cui sopravvenga una delle situazioni personali
impeditive di cui al punto c) ossia una condanna anche non definitiva, purché confermata in appello, per
uno dei delitti cui il codice penale collega l'estinzione del rapporto di lavoro e di impiego ovvero la
perdita della capacità di contrarre con la P.A. oppure la sottoposizione, al momento del conferimento
dell'incarico, a misure di prevenzione personale e patrimoniale ovvero al rinvio a giudizio per i reati di
criminalità organizzata e mafiosa.

In fede,

Bari, 19.2.2019

Il Professionista

